

RIFIUTI ORGANICI, LE IMPRESE: «EVITARE NUOVA PROCEDURA D'INFRAZIONE»

Redazione

| 15 giugno, 2017 at 18:04



Scongiorare il rischio di una nuova **procedura europea d'infrazione**, correggendo il quadro normativo che regola la natura giuridica di **sfalci e potature da verde urbano**. A lanciare l'appello il **CIC** (Consorzio Italiano Compostatori), **UTILITALIA** e **FISE Assoambiente** (Associazioni delle imprese dei servizi ambientali), rivolgendosi alla **Camera dei Deputati** dove in questi giorni le Commissioni stanno lavorando al testo del disegno di legge recante disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea, la cosiddetta "**Legge europea 2017**".

«Questa legge – scrivono le associazioni – è l'occasione per sanare **la frattura creata con la normativa europea dall'art. 41 della legge 28 luglio 2016 n. 154 (c.d. "Collegato Agricolo")** che ha fatto uscire dal campo di applicazione della disciplina sui rifiuti, "sfalci e potature" provenienti dalla manutenzione del verde urbano». Del resto, proprio rispetto all'approvazione del "Collegato Agricolo" era stata la stessa **Commissione europea** a ribadire, in risposta all'interrogazione di un eurodeputato, che «ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 4, della direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti (di seguito "la direttiva"), la definizione di "rifiuto organico" **include i rifiuti biodegradabili di giardini e parchi**. La Commissione – si leggeva nella risposta – ritiene che gli sfalci e le potature rientrino in tale definizione se provengono da giardini e parchi e pertanto dovrebbero essere oggetto di una corretta gestione dei rifiuti, in linea con gli obiettivi di cui all'articolo 4 e all'articolo 13 della direttiva. L'assenza di un controllo adeguato ed efficace su questo tipo di rifiuti sarebbe in contrasto con le disposizioni della direttiva».

«Si ritiene **assurdo** che l'Italia continui a cumulare procedure d'infrazione – denunciano le tre sigle – soprattutto a causa di modifiche a norme che garantivano la tutela della salute e dell'ambiente. UTILITALIA, CIC e FISE Assoambiente invitano quindi il Parlamento a sfruttare l'occasione della Legge europea 2017 per riallineare la normativa nazionale in materia di "sfalci e potature" alle indicazioni della direttiva 98/2008/CE. Una volta ricomposta la frattura e scongiurato il rischio di infrazione, UTILITALIA, CIC e FISE Assoambiente si rendono disponibili ad aprire un **tavolo di concertazione** con tutti i soggetti della filiera (autorità locali, associazioni imprenditoriali e operatori del settore) al fine di trovare soluzioni condivise per garantire sia gli interessi di tutte le parti che la tutela della salute e dell'ambiente nel rispetto della legislazione europea».

Milano, 15 giugno 2017

"Sfalci e potature", Associazioni invitano Parlamento a correzione norme

Rifiuti (*Documentazione Complementare*)

(Francesco Petrucci)

 Parole chiave: [Rifiuti](#) | [Rifiuti urbani](#) | [Agricoltura / Allevamento](#) | [Rifiuti organici](#)

Altri documenti con le stesse parole chiave ▲

- Rifiuti, deroga italiana a "sfalci e potature" sotto il mirino Ue (04/01/2017)
- Risposta della Commissione Ue alla Interrogazione parlamentare E-008519/2016 (04/01/2017)
- Le nuove regole per il compostaggio di comunità ex Dm 266/2016 (10/03/2017)
- Residui vegetali, promulgata legge che amplia deroghe a regime rifiuti (04/08/2016)
- Compostaggio di comunità, scatta nuovo regime semplificato (10/03/2017)
- Puglia, disposizioni per riduzione degli sprechi alimentari e non (08/06/2017)
- Lr Puglia 18 maggio 2017, n. 13 (08/06/2017)
- Dm Ambiente 13 ottobre 2016, n. 264 (16/02/2017)

Nessun documenti correlato.

Le Associazioni della filiera della gestione rifiuti in un comunicato del 15/6/2017 chiedono al Parlamento la modifica della norma del Dlgs 152/2006 che ha fatto uscire dal regime dei rifiuti sfalci e potature da manutenzione verde urbano.

L'occasione propizia secondo le Associazioni Cic (Consorzio italiano compostatori), Utilitalia e Fise Assoambiente (Associazioni delle imprese dei servizi ambientali) sarebbe quella di **"utilizzare" il disegno di legge europea 2017 in discussione in Parlamento**. La modifica richiesta riguarda l'articolo 185, comma 1, lettera f) del Dlgs 152/2006 che un anno fa fu cambiato dal "collegato agricolo" (legge 154/2016) estendendo la deroga all'applicazione della disciplina sui rifiuti anche al materiale verde naturale non pericoloso ("sfalci e potature") derivante manutenzione di parchi, giardini e aree cimiteriali.

La disposizione è apparsa **in contrasto con la disciplina europea sui rifiuti** (direttiva 2008/98/Ce) tanto che la Commissione europea il 21 dicembre 2016 nel rispondere a una interrogazione aveva sottolineato la criticità della normativa italiana, preludio all'apertura di una procedura di infrazione.

15/06/2017 - 17:02

Rifiuti: evitare una nuova procedura d'infrazione è possibile e doveroso

La filiera industriale della gestione di rifiuti invita a cogliere l'occasione della Legge europea 2017 per rispettare il monito della Commissione europea ed evitare il rischio concreto di un'ennesima procedura d'infrazione.



Il CIC (Consorzio Italiano **Compostatori**), UTILITALIA e FISE Assoambiente (Associazioni delle imprese dei servizi ambientali) si rivolgono alla Camera dei Deputati, dove in questi giorni le Commissioni stanno lavorando al testo del disegno di legge recante disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2017 (AC. 4505).

Questa legge è l'occasione per sanare la frattura creata con la **normativa europea dall'art. 41 della legge 28 luglio 2016 n. 154 (c.d. "Collegato Agricolo")** che ha fatto uscire dal campo di applicazione della disciplina sui rifiuti, **"sfalci e potature"** provenienti dalla manutenzione del **verde urbano**.

In seguito all'approvazione del "Collegato Agricolo" la Commissione europea ha ribadito (IT-E-008519/2016) che la **direttiva 2008/98/CE include nella definizione di rifiuto organico anche gli sfalci e le potature di giardini e parchi, impegnandosi peraltro a sollevare la questione con le autorità italiane, con cui è stato aperto un percorso di carattere precontenzioso che, se non corretto per tempo, porterà inevitabilmente alla procedura d'infrazione.**

Risposta di K. Vella a nome della Commissione europea all'interrogazione parlamentare E-008519-16: "Ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 4, della direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti (di seguito "la direttiva"), la definizione di "rifiuto organico" include i rifiuti biodegradabili di giardini e parchi".

La Commissione ritiene che gli sfalci e le potature rientrino in tale definizione se provengono da giardini e parchi e pertanto dovrebbero essere oggetto di una corretta gestione dei rifiuti, in linea con gli obiettivi di cui all'articolo 4 e all'articolo 13 della direttiva.

L'assenza di un controllo adeguato ed efficace su questo tipo di rifiuti sarebbe in contrasto con le disposizioni della direttiva. La Commissione solleva la questione con le Autorità italiane competenti

Si ritiene assurdo che l'Italia continui a cumulare procedure d'infrazione, soprattutto a causa di modifiche a norme che garantivano la **tutela della salute e dell'ambiente**.

UTILITALIA, CIC e FISE Assoambiente invitano quindi il Parlamento a sfruttare l'occasione della Legge europea 2017 per riallineare la normativa nazionale in materia di “sfalci e potature” alle indicazioni della direttiva 98/2008/CE.

Una volta ricomposta la frattura e scongiurato il rischio di infrazione, UTILITALIA, **CIC** e **FISE** Assoambiente si rendono disponibili ad aprire un tavolo di concertazione con tutti i soggetti della filiera (autorità locali, associazioni imprenditoriali e operatori del settore) al fine di trovare soluzioni condivise per garantire sia gli interessi di tutte le parti che la tutela della salute e dell'ambiente nel rispetto della legislazione europea.



Rifiuti: evitare una nuova procedura d'infrazione è possibile e doveroso

La filiera industriale della gestione di rifiuti invita a cogliere l'occasione della Legge europea 2017 per rispettare il monito della Commissione europea ed evitare il rischio concreto di un'ennesima procedura d'infrazione

15 giugno 2017



Il CIC (Consorzio Italiano Compostatori), UTILITALIA e FISE Assoambiente (Associazioni delle imprese dei servizi ambientali) si rivolgono alla Camera dei Deputati, dove in questi giorni le Commissioni stanno lavorando al testo del disegno di legge recante disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2017 (AC. 4505).

Questa legge è l'occasione per sanare la frattura creata con la normativa europea dall'art. 41 della legge 28 luglio 2016 n. 154 (c.d. "Collegato Agricolo") che ha fatto uscire dal campo di applicazione della disciplina sui rifiuti, "sfalci e potature" provenienti dalla manutenzione del verde urbano.

In seguito all'approvazione del "Collegato Agricolo" la Commissione europea ha ribadito (IT-E-008519/2016) che la direttiva 2008/98/CE include nella definizione di rifiuto organico anche gli sfalci e le potature di giardini e parchi, impegnandosi peraltro a sollevare la questione con le autorità italiane, con cui è stato aperto un percorso di carattere precontenzioso che, se non corretto per tempo, porterà inevitabilmente alla procedura d'infrazione.

Risposta di K. Vella a nome della Commissione europea all'interrogazione parlamentare E-008519-16: Ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 4, della direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti (di seguito "la direttiva"), la definizione di "rifiuto

organico” include i rifiuti biodegradabili di giardini e parchi. La Commissione ritiene che gli sfalci e le potature rientrino in tale definizione se provengono da giardini e parchi e pertanto dovrebbero essere oggetto di una corretta gestione dei rifiuti, in linea con gli obiettivi di cui all’articolo 4 e all’articolo 13 della direttiva. L’assenza di un controllo adeguato ed efficace su questo tipo di rifiuti sarebbe in contrasto con le disposizioni della direttiva. La Commissione solleverà la questione con le Autorità italiane competenti

Si ritiene assurdo che l’Italia continui a cumulare procedure d’infrazione, soprattutto a causa di modifiche a norme che garantivano la tutela della salute e dell’ambiente.

UTILITALIA, CIC e FISE Assoambiente invitano quindi il Parlamento a sfruttare l’occasione della Legge europea 2017 per riallineare la normativa nazionale in materia di “sfalci e potature” alle indicazioni della direttiva 98/2008/CE.

Una volta ricomposta la frattura e scongiurato il rischio di infrazione, UTILITALIA, CIC e FISE Assoambiente si rendono disponibili ad aprire un tavolo di concertazione con tutti i soggetti della filiera (autorità locali, associazioni imprenditoriali e operatori del settore) al fine di trovare soluzioni condivise per garantire sia gli interessi di tutte le parti che la tutela della salute e dell’ambiente nel rispetto della legislazione europea.